



ROMA CAPITALE

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA
U.O. CITTA' PERIFERICA

PIANO ESECUTIVO PER IL RECUPERO URBANISTICO DEL NUCLEO N. 13.10 - "MONTI DI SAN PAOLO"

MUN.

XIII



NUOVE PERIFERIE
MUNICIPIO XIII

PROPONENTE:

Associazione Consortile "Monti S. Paolo"
Presidente: **Giuseppe Danzani**

ROMA CAPITALE
DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE
E ATTUAZIONE URBANISTICA
Direzione Trasformazione Urbana
U.O. Riqualificazione Urbana

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
INVIATA AGLI ATTI D'UFFICIO

PROGETTAZIONE:

Arch. **Giuseppe Amatilli**

Il Dirigente
Ing. **Tonino Egiddi**



Studio Tecnico: Arch. **Giuseppe Amatilli**

Viale Città d'Europa, 54 - 00144 Roma; tel: 06.52246010 fax: 0645423444 - E_mail: giuseppe.amatilli@gmail.com

Direttore Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica Ing. **Errico Stravato**
Coordinamento e Supporto Tecnico - Amministrativo:

Direttore U.O. Città Periferica Ing. **Tonino Egiddi**

Arch. **Michela Poggipolini**

Funz. Geom. **Marco Fattori**

Funz. Geom. **Mauro Pizzuti**

Funz. Geom. **Cosma Damiano Vecchio**

Funz. Geom. **Mauro Zanini**

Funz. Serv. Tec. Sist. Graf. **Emanuela Morselletto**

Funz. Sist. Graf. Infor. Territ. **Bruno De Lorenzo**

Funz. Sist. Graf. Infor. Territ. **Anna Panaiotti**

Funz. Sist. Graf. Infor. Territ. **Rossella Sbarigia**

Istrut. Tecn. Sist. Graf. **Fabio De Minicis**

Istrut. Tecn. Sist. Graf. **Irene Torniai**

Geom. **Isabella Castellano**

Geom. **Mauro Ciotti**

Geom. **Rufina Cruciani**

Geom. **Rita Napolitano**

Geom. **Antonio Nardone**

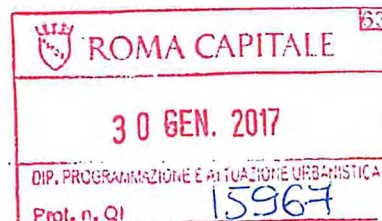
Geom. **Maria Cristina Riva**

Geom. **Salvatore Zullino**

Funz. Dir. Amm.: **Paolo Di Mario**, **Eugenia Girolami**; Funz. Amm. **Anna Medaglia**; Istr. Amm. **Simonetta Gambadori**; Oper. Serv. Supp. Cust. **Daniela Astrologo**

Supporto Tecnico - Amministrativo R.p.R. S.p.A.:

Arch. **Cristina Campanelli**; Geom. **Massimo Antonelli**; Tec. Aerof. **Alessandro Cugola**; Istrut. Ammin.: **Maurizio Barelli**, **Fabrizio Pirazzoli**



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

REGIONE LAZIO
in Regione Infrastrutture, Ambiente e
Politiche Regionali
Dipartimento di Pianificazione e Vegetazione Art. 89
L. 10/11/2000 (n. 147) e DGR 2649/99

ELAB.

4 VEG

ANALISI VEGETAZIONALE DGR n. 2649 118-05-1999

Relazione Tecnica

Data: **Marzo 2012**

Aggiornamenti:

43



REGIONE LAZIO
PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE

Copia conforme all'originale da integrare con le modificazioni strutturali

esecuzioni, integrazioni, modificazioni e prescrizioni di cui alla

D.G.R. n° **381** del **17 LUG. 2018**

che si discioglie a Roma, il **28 NOV. 2018**

Il Funzionario Responsabile

Paola Pacifico

Regione Lazio

Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione
Negozziata Roma Capitale e Città metropolitana

Il Dirige.

Arch. Gianni L.

ALLEGATO ALLA NOTA N. 293207 DEL 21/05/2018



Maurizio Cimmino



PIANO ESECUTIVO PER IL RECUPERO URBANISTICO DEL NUCLEO N. 13.10 "MONTI SAN PAOLO"

Elab. 4veg-Relazione vegetazionale ^{nte dell'Area} ^{Gianfrancesco}

Dott. For. Carlo Mascioli



Copia conforme all'originale

Indice:

1. Localizzazione dell'area di studio
2. Descrizione del sistema naturale
3. Analisi dei lineamenti climatici
4. Caratteri agro-pedologici
5. Analisi della vegetazione reale e descrizione dell'uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali
6. Analisi dei principali impatti sulla copertura vegetale: idoneità vegetazionale
7. Interventi di mitigazione, riqualificazione e recupero ambientale dell'area interessata.
8. Bibliografia

Allegati

Elenco floristico

Schede di rilevamento per l'indagine vegetazionale

Documentazione fotografica

Inquadramento territoriale su base C.T.R.

Elenco elaborati

Tav.4g carta agropedologica

Tav.4h carta d'uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali

Tav.4i carta dell'idoneità



1. Localizzazione dell'area di studio

Il progetto "Piano esecutivo per il recupero urbanistico del nucleo n. 13.10 – *Monti San Paolo*", d'ora in avanti denominato "area di studio", è situato nel settore sud ovest della città di Roma, investe aree del XIII Municipio ed interessa una superficie complessiva di ha 8,18.

L'analisi si concentra sia sulla porzione di territorio che subirà le trasformazioni da progetto sia sull'area che sarà sottoposta agli effetti indiretti di tali trasformazioni. Ciò è soprattutto importante al fine della valutazione degli impatti e delle relative misure di mitigazione.

L'ambito territoriale interessato è delimitato a sud da via Ostiense via del Mare, a ovest da via di Dragoncello nord, a est da via di Monti San Paolo e a nord dalla Riserva Naturale Statale (RNS) Litorale Romano.

2. Descrizione del sistema naturale

L'area oggetto di studio per come appare oggi è il frutto di intensi processi di trasformazione del territorio che hanno agito per lungo tempo, portando alla definizione di un tessuto urbano discontinuo e in via di espansione che ha modificato il precedente tessuto naturale e rurale, ancora, seppur in minima parte, rappresentato. L'area di studio s'inserisce infatti in un contesto per lo più urbano caratterizzato da edifici ad uso produttivo e residenziale, che non vanno a formare un vero e proprio tessuto, bensì un'alternanza casuale tra brani di città, pianificata e non, che ha generato un contesto privo di disegno urbano unitario e di riferimenti architettonici significativi.

Nell'area di studio il grado di antropizzazione è elevato e si riscontrano rari elementi di vegetazione naturale concentrati nelle barriere composte dai canali di bonifica (vegetazione lungo i fossi o limitati gruppi di alberi spontanei). Di fatto sono poco rappresentate tipologie agricole e colture poliennali legnose, assenti le formazioni boschive. Ben rappresentate sono invece le diverse categorie di verde di quartiere (giardini, arredo urbano) e di verde di città (alberate stradali).

Pertanto l'intervento dell'uomo, diretto principalmente alla trasformazioni delle ex-superfici agrarie in unità abitative, ci porta a definire quest'area come 'zona residenziale a tessuto urbano discontinuo', con poche residue superfici verdi che sono di seguito descritte in maniera approfondita.

La morfologia dell'area di studio è omogenea e complessivamente pianeggiante, sono del tutto assenti scarpate o zone a forte pendenza.

3. Analisi dei lineamenti climatici

Il lavoro principale che definisce le caratteristiche fitoclimatiche regionali è la "Fitoclimatologia del Lazio" (Blasi C. 1994) e in questa sede è stato adottato per caratterizzare l'area in esame. Tale studio basa la regionalizzazione fitoclimatica sull'analisi dei valori relativi alle precipitazioni medie mensili, alle medie delle temperature massime mensili e delle temperature minime mensili e definisce 14 unità fitoclimatiche, per le quali sono disponibili i dati relativi alle precipitazioni estive,



al numero di mesi con temperatura media minore di 10°C e alle medie delle temperature minime del mese più freddo.

Per l'area in esame il riferimento è rappresentato dai dati disponibili per le seguenti stazioni termopluviometriche, come riportato in Tab. 1 e nei diagrammi di Bagnouls-Gaussen e Mitrakos (Fig. 1 e 2):

Stazione	P.Est.	N° mesi aridi	Eccursione	N° mesi con Tmin<10°C	N° mesi con T med.<10°C	T med. minime del mese più freddo	Indice di termicità	Termotipo	Indice ombrometrico estivo	Ombrotipo
Guidonia aereoporto	122,67	2	11,24	0	3	2,54	304	Mesomedit. medio	1,7	subumido super.
Roma Casalotti	81,3	3	11,99	0	3	2,6	296,45	Mesomedit. medio	1,23	subumido super.
Roma Ciampino	89,34	3	10,23	0	3	3,2	298,7	Mesomedit. medio	1,3	subumido super.
Roma Monte Mario	103,11	3	8,98	0	3	4,03	288,65	Mesomedit. medio	1,49	subumido super.
Roma Urbe	102,48	2	11,8	0	3	2,29	292,1	Mesomedit. medio	1,5	subumido super.

Tab. 1 – Dati termopluviometrici della 9° unità fitoclimatica.

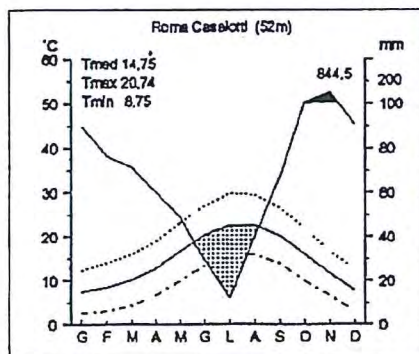


Fig. 1 - Diagramma di Bagnouls-Gaussen

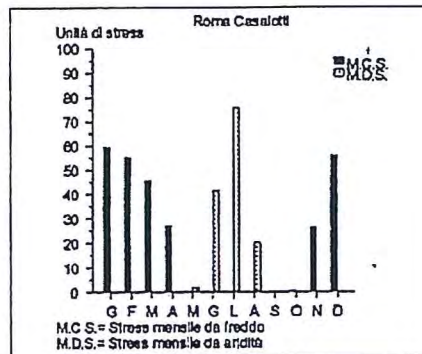


Fig. 2 – Diagramma di Mitrakos

L'area in esame si colloca nelle 9° unità fitoclimatica appartenente alla "Regione mediterranea di transizione", la quale comprende il territorio della Maremma laziale interna e della Campagna Romana ed è contraddistinta delle categorie riportate in Tab. 2:

Caratteristica	Classificazione
Termotipo	Mesomediterraneo medio o collinare inferiore
Ombrotipo	Subumido superiore
Regione	Xeroterica/mesaxerica
Sottoregione	Mesomediterranea/ipomesaxerica

Tab. 2 – Caratteristiche della 9° unità fitoclimatica.

Il territorio compreso in tale unità fitoclimatica è caratterizzato dai seguenti valori pluviometrici: Precipitazioni annuali comprese tra 810 e 940 mm con piogge estive comprese tra 75 e 123 mm. Aridità estiva presente a giugno, luglio, agosto e sporadicamente anche a maggio. Freddo prolungato, ma non intenso da novembre ad aprile. Temperatura media delle minime del mese più freddo da 2,3 a 4°C.

4. Caratteri agro-pedologici

Lo studio agropedologico è stato basato sulla consultazione di della "Carta agropedologica" (Blasi C., 2003), sul raffronto con il lavoro "Land Capability classification" (Klingebiel A.A., Montgomery P.H., 1961), sull'analisi della morfologia e sulle caratteristiche macroscopiche dei terreni analizzati. Lo studio agropedologico ha condotto alla realizzazione della carta della classificazione agronomica dei terreni (Tav.4g "carta agropedologica" - scala 1:2.000) allegata alla presente relazione.

L'area di studio è interessata dalla II classe di capacità d'uso e limitazioni d'uso s (21 % della superficie) e dalla classe mix (79 %).

Suoli di II classe (con limitazioni s): suoli a pendenza moderata e/o con limitazioni tali da ridurre la possibilità di scelta delle colture e che possono richiedere speciali pratiche agronomiche di conservazione; questi suoli possono essere o "molto adatti" a un numero limitato di colture, o solamente "adatti" a un numero maggiore di colture comuni nella zona. Nel caso in esame le coltivazioni hanno carattere intensivo, si rilevano superfici in passato adibite a colture cerealicole e appezzamenti adibiti a orti familiari.

Aree miste: superfici prive di copertura pedologica o coperte da materiali diversi in generale non valutabili dal punto di vista agropedologico; comprendono aree residenziali, attività produttive, infrastrutture, servizi, aree verdi urbane, cavè, riporti, discariche, cantieri, spiagge, aree inaccessibili ai rilevamenti. Nel caso in esame trattasi dell'area occupata da tessuto urbano discontinuo.

Limitazioni s: limitazioni legate a caratteristiche negative del suolo quali: pietrosità o rocciosità superficiale, scarsa profondità, tessitura sfavorevole, scheletro, chimismo etc.

5. Analisi della vegetazione reale e descrizione dell'uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali

L'analisi della vegetazione realmente presente nell'area fa riferimento all'elaborato Tav.4h "carta d'uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali" (scala 1:2.000) e riguarda le principali caratteristiche d'uso del suolo e vegetazionali e le specie prevalenti. Tale carta è stata realizzata usando come base cartografica la "Carta d'uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali" (Blasi C., 2005), in scala 1:20.000, e avvalendosi, per la localizzazione e la delimitazione delle categorie d'uso, di fotointerpretazione e di rilievi di campo svolti in marzo 2012, durante i quali particolare attenzione è stata adoperata per verificare le emergenze floristico-vegetazionali (Blasi C., 2005).

Le tipologie individuate nel territorio oggetto di studio sono state uniformate a "La realizzazione in Italia del progetto europeo "Corine Land Cover 2000" (APAT, SINAnet, 2005). Come base è stata utilizzata la legenda Corine Land Cover III livello e, per avere informazioni di maggior dettaglio, si è scesi talvolta ad un ulteriore livello, definendo categorie di IV o al V livello.

Per ragioni di chiarezza, al nome della categoria è affiancato tra parentesi il codice Corine corrispondente; per quanto riguarda la parte descrittiva, si riporta tra virgolette la descrizione Corine e di seguito l'esposizione di quanto osservato e rilevato in campo. Nella descrizione sono riportate la maggior parte delle piante presenti e quelle più significative adottando il nome italiano, si rimanda all'allegato "Elenco floristico" per la lista completa con binomio in latino.



Tessuto urbano discontinuo e rado (1.1.2): "nel loro insieme comprendono gli spazi occupati dagli edifici, dall'insieme delle aree ricoperte artificialmente e dalla viabilità (...) con copertura dal 50 all'80% della superficie totale e le superfici coperte da vegetazione o suolo nudo occupano in maniera discontinua aree non trascurabili". Trattasi di edifici, con annessi parcheggi e strade interne, nonché abitazioni mono e bi-familiare con piccoli giardini, orti, ricoveri e altri spazi a verde; si riscontra vegetazione arborea a carattere ornamentale (pini, cedri e altre conifere, eucalitti, palme). Si riscontrano numerosi piccoli lotti diffusi su tutta l'area di studio in cui si rilevano attività (in diverso stato di avanzamento) di scavo e sbancamento, finalizzate all'edificazione di residenze private; in alcuni casi risultano utilizzati come temporanei depositi per macchinari e materiali edili. Analogamente, si rilevano aree in cui le attività agricole (orti familiari) sono state abbandonate, assumendo i caratteri di giardini a servizio delle abitazioni. Infine, si segnala una piccola area interessata da attività commerciali.

Insedimenti produttivi, reti e aree infrastrutturali (1.2): "aree occupate da strutture industriali e commerciali che si distinguono nettamente dalle aree urbane abitate adibite ad uso residenziale. Sono aree a copertura artificiale, in generale senza vegetazione o con rari esemplari di piante arboree, che occupano la maggior parte del terreno, in genere più del 50% della superficie totale (...) sono comprese infrastrutture di trasporti per il traffico stradale (...) e industrie per l'allevamento del bestiame". Trattasi di un'area situata nella parte ovest dell'area di studio consistente in un'attività di deposito e vendita di materiale per l'edilizia e di un'altra area attualmente in abbandono situata nella parte est dell'area di studio in cui sono presenti capannoni e casotti; non si riscontra vegetazione di rilievo.

Aree con terreno di riporto (1.3.4): Trattasi di una piccola area localizzata nella parte est dell'area di studio in cui si rileva la presenza di terreno di riporto dato da piccoli movimenti terra e vegetazione erbacea di colonizzazione.

Aree incolte improduttive (1.3.5): Trattasi di numerosi piccoli appezzamenti di terreno immerse all'interno del tessuto urbano in cui si rileva il totale abbandono delle pratiche colturali anche a causa della piccola estensione e della pendenza del terreno. In queste aree si sta affermando vegetazione spontanea di colonizzazione, come il rovo e l'olmo campestre (allo stadio arbustivo) uniti a pioppo nero in alcuni casi, mentre nell'area più a nord si rileva anche la presenza di un piccolo canneto (canna domestica). Inoltre in un'area a nord si rileva la presenza di un leccio adulto in buone condizioni fitosanitarie (A).

Zone verdi artificiali non agricole (1.4): "ampi spazi ricoperti da vegetazione compresi nel tessuto urbano, sostanzialmente rappresentate da aree verdi urbane, sportive e ricreative con elevato grado di copertura. Aree volontariamente create per uso ricreativo. Includono il verde o parchi urbani ricreativi per il tempo libero e lo sport". Trattasi di due giardini privati localizzati nella parte centrale dell'area di studio in cui sono presenti diverse specie a carattere ornamentali come il cedro, la magnolia, la yucca, il pioppo nero.

Seminativi in aree non irrigue e prati stabili (2.1.1): "presentano un indice medio di copertura che va dal 40% al 70% da attribuire principalmente alla tecnica di coltivazione adottata. Cereali, legumi, foraggio, terre a maggese, terreno a riposo, fiori, alberi da frutto (vivai) e ortaggi sono inclusi in tale categoria. (...), non i pascoli permanenti". Trattasi della porzione di una piccola azienda agricola in produzione, ubicata nella parte ovest dell'area di studio in cui si rileva la presenza di colture cerealicole e foraggere.

Aree incolte produttive (2.1.4): Trattasi di un'ampia zona localizzata nella parte centrale dell'area di studio in cui si rileva il potenziale agricolo del terreno e la cui recuperabilità è pressoché totale. Non si riscontra vegetazione legnosa né altre piante di rilievo.



6

Orti familiari e altre aree agricole eterogenee (2.4.1): "sistemi colturali complessi e a mosaico, di cui gli orti condotti a livello familiare rappresentano la stragrande maggioranza; altre zone definite nel loro complesso come zone agricole eterogenee (...) associazione di colture annuali (seminativi o prati) e colture permanenti (filari di olivi e di vigna, frutteti) quando queste ultime rappresentano meno del 25% della superficie totale (...) Sono presenti numerose specie arboree e arbustive ornamentali". Trattasi di appezzamenti dislocati irregolarmente sul territorio adibiti a orti familiari, ancora oggi in uso; si rileva la presenza di colture orticole, alberi da frutta, olivi e piante con valore ornamentale. Tali aree rimangono a testimonianza della vocazione agricola che l'area possedeva prima che l'urbanizzazione modificasse profondamente il territorio (la maggior parte dei caseggiati rurali e relativi appezzamenti è stata trasformata progressivamente in abitazioni e giardini annessi).

Cespuglieti (3.2.2): "popolamenti arborei ed arbustivi di margine con presenza molto forte di rovo e ginestra (...) La copertura degli alberi non deve superare 20%, in tal caso siamo in presenza di soprassuolo boschivo (...) include foreste di alberi piccoli con un'altezza massima di 3 metri (...) copertura bassa e compatta, dominata da cespugli, arbusti e piante erbacee". Trattasi di due piccole aree marginali, situate nella parte centro-settentrionale dell'area di studio, in cui si rileva la presenza di vegetazione pioniera formata da rovo, olmo campestre (allo stadio arbustivo) e graminacee.

6. Analisi dei principali impatti sulla copertura vegetale: idoneità vegetazionale

L'analisi dei principali impatti causati dalle opere previste in progetto sulla copertura vegetale è volta a definire un indice di idoneità del territorio in esame in relazione alle opere da realizzare. A tal fine sono stati presi in considerazione diversi parametri, alcuni di tipo generale ed altri specifici rispetto all'area di studio.

Il parametro di partenza è rappresentato dalla **naturalità** della vegetazione, così come è stato definito in numerosi studi. Per stimare la naturalità si impiega comunemente il concetto di climax o di vegetazione potenziale; la naturalità esprime il grado di integrità di un dato ecosistema, secondo una scala di valori crescenti. Tuttavia, tale criterio si adatta bene a contesti territoriali molto diversificati, in cui siano rappresentate formazioni boscate ed aree semi-naturali accanto a zone agricole e aree artificiali, mentre l'area di studio è complessivamente omogenea sotto il profilo della naturalità e risulta fortemente antropizzata. Ne consegue che è necessario prendere in considerazione altri parametri per qualificare il territorio, i quali, insieme alla naturalità, definiscono sinteticamente la **sensibilità**. Tra questi, particolare importanza viene attribuita a: complessità della vegetazione (in generale una formazione arborea è più complessa di una erbacea); capacità di protezione idrogeologica (una formazione arborea protegge meglio di una erbacea); longevità (un frutteto è meno longevo di un oliveto); provenienza delle specie e valore paesaggistico (tra le colture agrarie, oliveti e vigneti caratterizzano tipicamente il paesaggio); valore "sociale" e ricreativo, che dipende dall'effettiva fruizione da parte della popolazione (un parco pubblico, anche se composto da specie esotiche ornamentali, è importante se si trova in un contesto fortemente urbanizzato e privo di vegetazione "naturale"). L'**idoneità** viene definita in base alla sensibilità e, in senso assoluto, ne è inversamente proporzionale, tuttavia ha carattere relativo e viene valutata puntualmente in funzione del tipo di intervento da realizzare. In tale analisi, si tiene distinto il giudizio relativo all'area strettamente interessata dalle opere progettuali



da quello relativo all'intorno di questa, laddove gli impatti risultano più moderati o del tutto differenti.

Nello specifico dell'area di studio, per quanto riguarda la trasformazione d'uso del suolo prevista dal progetto, si considerano nel complesso **scarsamente rilevanti** gli impatti di tale trasformazione sulla copertura vegetale. Infatti, l'area è complessivamente interessata da suoli privi di vegetazione (64 % della superficie), da suoli con colture agrarie o idonei ma incolti (16 %), da suoli con copertura vegetale (4 % della superficie) e da suoli con terreni improduttivi (15 % della superficie).

Per quanto riguarda la vegetazione arborea, sono interessati direttamente dalle opere progettuali pochi esemplari arborei di basso valore, tra cui alberi da frutto, eucalipto, olmo campestre (allo stadio arbustivo), olivo: l'eliminazione, comunque compensata da nuovi impianti, non rappresenta un impatto di grosso rilievo.

L'unica eccezione è rappresentata da un esemplare adulto di leccio, che merita di essere conservato. Per attenuare i danni derivanti dai lavori edilizi, soprattutto a carico dell'apparato radicale, si classifica l'area su cui è radicato come **idonea con prescrizioni di cantiere**.

Per quanto riguarda la vegetazione erbacea e arbustiva, sono interessate direttamente dalle opere piccole formazioni monofitiche a canna domestica e a rovo, per il resto si tratta di suoli agricoli o incolti; gli impatti sono di scarso rilievo.

Per il resto, avendo ravvisato nell'area un basso grado di naturalità e di sensibilità delle formazioni vegetali, l'area è da considerare **idonea** nei confronti delle scelte progettuali (cfr. Tav.4g "Carta d'idoneità" - scala 1:2.000).

7. Interventi di mitigazione, riqualificazione e recupero ambientale dell'area interessata

Gli impatti derivanti dalla trasformazione d'uso del suolo risultano mitigati dalle scelte progettuali di realizzare aree a verde pubblico contestualmente alle opere. In tal caso è molto importante non introdurre elementi di flora alloctona che potrebbero risultare nocivi per quella locale. Di seguito si riportano indicazioni in merito:

Indicazioni per impianto di nuove alberate ed aree a verde: in caso di compensazione di alberi nella aree con prescrizioni di cantiere, il rapporto tra piante eliminate e nuovi impianti dovrà essere pari a 1:1, si dovranno pertanto realizzare non meno di 10 nuovi impianti arborei.

Per i nuovi impianti dovranno essere rispettate distanze d'impianto minime pari a 10-12 metri tra piante di prima grandezza, 6-8 metri tra piante di seconda grandezza, 4-6 metri tra piante di terza grandezza.

La scelta delle specie ricade principalmente su latifoglie per motivi paesaggistici, ornamentali, tecnico-gestionali. Dovranno essere evitate le conifere per diverse ragioni, tra cui: incompatibilità culturale con i prati irrigui (grave rischio di marciume radicale), maggiore suscettibilità nei confronti degli interventi di potatura, eccessiva diffusione negli spazi a verde rispetto alle latifoglie, discordanza con l'assetto paesaggistico dell'area. Queste ultime, inoltre, risultano più appropriate poiché rimandano a formazioni naturali boschive realmente o potenzialmente presenti. Si potrebbero utilmente prevedere siepi e fasce arbustive. In particolare la scelta può ricadere tra le seguenti specie:



Alberi di prima grandezza: sughera (*Quercus suber*), leccio (*Quercus ilex*), acero d'Ungheria (*Acer obtusatum*), pioppo bianco (*Populus alba*).

Alberi di seconda grandezza: acero oppio (*Acer campestre*), sorbo comune (*Sorbus domestica*), bagolaro (*Celtis australis*)

Alberi di terza grandezza: Albero di Giuda (*Cercis siliquastrum*), acero minore (*Acer monspessulanum*), alloro (*Laurus nobilis*).

Arbusti: biancospino (*Crataegus oxyacantha*), corniolo (*Cornus mas*), evonimo (*Evonymus europaeus*), viburno (*Viburnum opulus*), laurotino (*Viburnum tinus*).

Interventi su gruppi di alberi, alberate: nei casi in cui le opere da realizzare interferiscono direttamente con esemplari arborei si delineano diverse possibilità di mitigazione degli impatti. Nel caso di alberi di particolare pregio e valore e con buone speranze di crescita si prevede di realizzare accorgimenti e barriere di protezione atti alla salvaguardia. Per attenuare i danni alle piante non direttamente interessate dalle opere ma che si trovano localizzate nelle vicinanze è necessario adottare misure di salvaguardia che dovranno essere scrupolosamente seguite durante la fase di costruzione, di seguito riportate:

Prescrizioni di cantiere: durante la realizzazione del cantiere e delle opere è necessario (ma non sufficiente) proteggere le parti epigee della pianta (colletto, fusto, chioma) per evitare danneggiamenti (lesioni, scosciamenti, schianti); ma soprattutto si deve salvaguardare l'apparato radicale, da cui dipendono possibilità di sopravvivenza, sviluppo, salute e stabilità delle alberate. Di seguito si riportano gli accorgimenti tecnici da seguire in fase di cantiere, finalizzati a ridurre i possibili danni agli apparati radicali. Tali accorgimenti sono sempre validi nel caso in cui si realizzi un cantiere in prossimità di alberate:

- **zona di protezione** dell'albero: si identifica con il "metodo del diametro del fusto" (zona circolare con raggio pari a 12 volte il diametro del fusto a petto d'uomo) o, al limite, con l'area di insidenza della chioma; all'interno non devono essere eseguiti lavori meccanici né depositati materiali delle lavorazioni. Se possibile, va segnalata con una palizzata.

Nel caso di interferenza con l'area di protezione, si prevede di attenersi ai punti seguenti

- riduzione del costipamento del terreno: si ottiene eseguendo lavorazioni manuali o impiegando protezioni dai mezzi meccanici (ghiaia e lastre metalliche o beton);
- ricarica di terreno: si deve evitare, altrimenti si effettua mitigando i danni con interventi che favoriscono gli scambi gassosi (tubazioni tipo Drainflex, ricarica con materiale grossolano tipo ghiaia);
- abbassamento del livello del terreno: deve essere assolutamente evitato;
- lavori di scavo: devono essere eseguiti a mano, meglio se effettuati con Air-spade, tagliando solo radici piccole (diametro massimo fino a 5-7 cm) sempre in modo netto e rispettando le radici più grandi (scavi sotterranei per la posa di tubazioni). Gli scavi devono restare aperti il meno possibile, non più di 2-3 settimane, altrimenti si adoperino teli di protezione;
- occupazione del suolo: si deve evitare assolutamente, anche se temporanea (passaggio e sosta mezzi, edifici di cantiere); lo stesso vale per il deposito e lo scarico di materiali (in particolare olii, carburante e materiali edili).

Ogniqualevolta risulta impossibile mettere in pratica le sopraelencate indicazioni, è preferibile abbattere l'albero piuttosto che incorrere nel rischio di crollo e cedimento dello stesso o in problemi di mancato sviluppo e di fitopatologie.

PIANO ESECUTIVO PER IL RICOUPERO UNO SPESIO DEL LUGLIO 13 10
"MONTI SAN PAOLO"

Progetto realizzato dalla società S.p.A. 2012



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

[Handwritten signature]

Si rimanda ad un auspicabile studio dendrostatico con metodologia V.T.A. (visual tree assessment) per la verifica puntuale delle condizioni di stabilità e fitosanitarie delle piante; tali verifiche sono funzionali alla sicurezza per le opere e per la pubblica incolumità. Si auspica, infine, la presenza di un tecnico forestale o arboricoltore certificato in qualità di direttore di cantiere.

Marzo 2012
Dott. For. Carlo Mascioli



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

8. Bibliografia

APAT, SINAnet, 2005 "La realizzazione in Italia del progetto europeo Corine Land Cover 2000" Rapporti APAT 36/2005

Blasi C., 1994 "Fitoclimatologia del Lazio" Università La Sapienza – Dipartimento di biologia vegetale; Regione Lazio – Assessorato agricoltura e foreste, Roma

Blasi C., 2003 "Carta agropedologica"

Blasi C., 2005 "Carta d' uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali"

Blasi C., 2005 "Carta delle emergenze floristico- vegetazionale del Comune di Roma"

Klingebiel A.A., Montgomery P.H., 1961 "Land Capability classification" USDA

AA.VV., 1986 "Criteri forestali nella pianificazione del verde territoriale" Franco Angeli

Anzalone B., 1984 "Prodrómo della flora romana. Elenco preliminare delle piante vascolari spontanee del Lazio" Regione Lazio, Società Botanica Italiana

Anzalone B., 1994 "Prodrómo della flora romana. Elenco preliminare delle piante vascolari spontanee del Lazio (aggiornamento)" Ann. Bot. (Roma) Vol. LII, Suppl. 11-1994

Fanelli G., Celesti Grapow L., 1994 "La flora del bacino del fosso della Magliana (Roma)" Ann. Bot. (Roma) Vol. LII, Suppl. 11-1994

Baroni E., 1969 "Guida botanica d'Italia" Cappelli, Bologna.

Pignatti S., 1998 "I boschi d'Italia. Sinecologia e biodiversità" Utet, Torino

Pignatti S., 2003 "Flora d'Italia. Voll. I, II, III" Edagricole, Bologna



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Allegati

Elenco floristico



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

ELENCO FLORISTICO				
BINOMIO	FAMIGLIA	NOME COMUNE	HABITUS	FREQUENZA
Acacia dealbata Link	Fabaceae	Mimosa	Arboreo	FF
Amaranthus retroflexus L.	Amaranthaceae	Amaranto comune	Erbaceo	FF
Anagallis arvensis L.	Primulaceae	Centonchio dei campi	Erbaceo	FF
Anchusa officinalis L.	Boraginaceae	Buglossa comune	Erbaceo	FF
Anthemis arvensis L. ssp. arvensis	Asteraceae	Camomilla bastarda	Erbaceo	FF
Arctium lappa L.	Asteraceae	Bardana maggiore	Erbaceo	FF
Artemisia vulgaris L.	Asteraceae	Assenzio selvatico	Erbaceo	FF
Arundo donax L.	Poaceae	Canna domestica	Arbustivo	FF
Avena fatua L.	Poaceae	Avena selvatica	Erbaceo	FF
Avena sativa L.	Poaceae	Avena comune	Erbaceo	FF
Bellis perennis L.	Asteraceae	Pratolina comune	Erbaceo	FF
Borago officinalis L.	Boraginaceae	Borragine comune	Erbaceo	FF
Brassica napus L.	Brassicaceae	Colza	Erbaceo	FF
Bromus sterilis L.	Poaceae	Forasacco rosso	Erbaceo	FF
Calamintha nepeta (L.) Savi	Lamiaceae	Mentuccia	Erbaceo	FF
Calendula arvensis L.	Asteraceae	Fiorancio selvatico	Erbaceo	FF
Capsella bursa-pastoris (L.) Medicus	Brassicaceae	Borsa del pastore	Erbaceo	FF
Carduus pycnocephalus L.	Asteraceae	Cardo saettone	Erbaceo	FF
Cedrus spp.	Pinaceae	Cedro	Arboreo	F
Chenopodium album L.	Chenopodiaceae	Farinello comune	Erbaceo	FF
Chenopodium polyspermum L.	Chenopodiaceae	Farinello polispero	Erbaceo	FF
Chrysanthemum coronarium L.	Asteraceae	Crisantemo giallo	Erbaceo	FF
Chrysanthemum segetum L.	Asteraceae	Crisantemo campestre	Erbaceo	FF
Cichorium intybus L.	Asteraceae	Cicoria	Erbaceo	FF
Cirsium arvense Scop.	Asteraceae	Cardo campestre	Erbaceo	FF
Cirsium vulgare (Savi) Ten.	Asteraceae	Cardo asinino	Erbaceo	FF
Coleostephus myconis (L.) Reichenb. Fil.	Asteraceae	Margherita gialla	Erbaceo	FF
Convolvulus arvensis L.	Convolvulaceae	Vilucchio comune	Erbaceo	FF
Conyza albida Willd.	Asteraceae	Saepolla di Nudin	Erbaceo	FF
Conyza canadensis (L.) Cronq.	Asteraceae	Saepolla canadese	Erbaceo	FF
Crepis setosa Haller fil.	Asteraceae	Radicchiella cotonosa	Erbaceo	FF
Cynodon dactylon L.	Poaceae	Gramigna nostrana	Erbaceo	FF
Dactylis glomerata L.	Poaceae	Erba mazzolina	Erbaceo	FF
Daucus carota L. ssp. carota	Apiaceae	Carota selvatica	Erbaceo	FF
Diplolaxis tenuifolia (L.) DC.	Brassicaceae	Ruchetta selvatica	Erbaceo	F
Echium plantagineum L.	Boraginaceae	Viperina piantaginea	Erbaceo	FF
Eriobotrya japonica	Rosaceae	Nespolo del giappone	Arboreo	R
Erodium cicutarium (L.) L'Hér.	Geraniaceae	Becco di grù comune	Erbaceo	FF
Eryngium campestre L.	Apiaceae	Calcatreppola campestre	Erbaceo	F
Eucalyptus globulus Labill.	Myrtaceae	Eucalitto	Arboreo	FF
Euphorbia helioscopia L.	Euphorbiaceae	Euforbia calenzuola	Erbaceo	FF
Festuca arundinacea Schreb.	Poaceae	Festuca falascona	Erbaceo	FF
Foeniculum vulgare Miller	Apiaceae	Finocchio selvatico	Erbaceo	FF
Fumaria officinalis L.	Papaveraceae	Fumaria comune	Erbaceo	FF
Galinsoga parviflora Cav.	Asteraceae	Galinsoga comune	Erbaceo	F
Galium aparine L.	Rubiaceae	Caglio asperello	Erbaceo	FF
Geranium lucidum L.	Geraniaceae	Geranio lucido	Erbaceo	FF
Geranium molle L.	Geraniaceae	Geranio volgare	Erbaceo	FF
Hibiscus syriacus L.	Malvaceae	Ibisco siriano	Arbustivo	FF
Hieracium pilosella L.	Asteraceae	Pelosella	Erbaceo	FF
Hordeum murinum L.	Poaceae	Orzo sorcino	Erbaceo	FF
Hypericum perforatum L.	Hypericaceae	Erba di S. Giovanni comune	Erbaceo	FF

PIANO ASSOLUTIVO PER IL RECUPERO DEL PATRIMONIO
"MONTI SAN PAOLO"

Giuliano Falciani - vegetazione - 1992



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

[Handwritten signature]

<i>Inula conyza</i> DC.	Asteraceae	Enula baccherina	Erbaceo	FF
<i>Inula viscosa</i> (L.) Aiton	Asteraceae	Enula ceppitoni	Erbaceo	FF
<i>Knautia arvensis</i> (L.) Coult.	Dipsacaceae	Ambretta comune	Erbaceo	FF
<i>Lathyrus sylvestris</i> L.	Fabaceae	Cicerchia silvestre	Erbaceo	FF
<i>Linaria vulgaris</i> Mill.	Scrophulariaceae	Linaiola	Erbaceo	FF
<i>Linum bienne</i> Miller	Linaceae	Lino selvatico	Erbaceo	F
<i>Lolium multiflorum</i> Lam. ssp. multiflorum	Poaceae	Loglio maggiore	Erbaceo	FF
<i>Lolium perenne</i> L.	Poaceae	Loglio comune	Erbaceo	FF
<i>Lotus corniculatus</i> L.	Fabaceae	Ginestrino comune	Erbaceo	F
<i>Lupinus angustifolius</i> L.	Fabaceae	Lupino selvatico	Erbaceo	FF
<i>Magnolia grandiflora</i>	Magnoliaceae	Magnolia	Arboreo	F
<i>Malus domestica</i> Borkh.	Rosaceae	Melo	Arboreo	FF
<i>Malva sylvestris</i> L.	Malvaceae	Malva selvatica	Erbaceo	FF
<i>Matricaria discoidea</i> DC.	Asteraceae	Camomilla falsa	Erbaceo	F
<i>Medicago sativa</i> L. ssp. sativa	Fabaceae	Erba medica	Erbaceo	FF
<i>Melilotus alba</i> Medicus	Fabaceae	Melilotto bianco	Erbaceo	F
<i>Olea europaea</i> L.	Oleaceae	Olivo	Arboreo	F
<i>Oxalis corniculata</i> L.	Oxalidaceae	Acetosella dei campi	Erbaceo	FF
<i>Oxalis rubra</i> A. St.Hil.	Oxalidaceae	Ossalide rossa	Erbaceo	F
<i>Nerium oleander</i>	Apocynaceae	Oleandro	arbustivo	FF
<i>Papaver rhoeas</i> L. ssp. rhoeas	Papaveraceae	Papavero comune	Erbaceo	FF
<i>Parietaria officinalis</i> L.	Urticaceae	Vetriola comune	Erbaceo	FF
<i>Phleum pratense</i> L.	Poaceae	Codolina comune	Erbaceo	F
<i>Phoenix canariensis</i> Chabaud	Arecaceae	Palma delle Canarie	Arboreo	FF
<i>Picea abies</i>	Pinaceae	Abele rosso	Arboreo	R
<i>Picris echioides</i> L.	Asteraceae	Aspraggine volgare	Erbaceo	FF
<i>Pinus pinea</i> L.	Pinaceae	Pino domestico	Arboreo	F
<i>Plantago lanceolata</i> L.	Plantaginaceae	Piantaggine lanciuola	Erbaceo	FF
<i>Plantago major</i> L.	Plantaginaceae	Piantaggine maggiore	Erbaceo	F
<i>Poa annua</i> L.	Poaceae	Fienarola annuale	Erbaceo	FF
<i>Poa trivialis</i> L.	Poaceae	Fienarola comune	Erbaceo	FF
<i>Populus nigra</i> L.	Salicaceae	Pioppo nero	Arboreo	F
<i>Potentilla reptans</i> L.	Rosaceae	Cinquefoglia comune	Erbaceo	FF
<i>Prunus armeniaca</i> L.	Rosaceae	Albicocco	Arboreo	F
<i>Prunus domestica</i> L.	Rosaceae	Susino	Arboreo	F
<i>Prunus avium</i> L.	Rosaceae	Ciliegio	Arboreo	F
<i>Quercus ilex</i> L.	Fagaceae	Leccio	Arboreo	R
<i>Ranunculus arvensis</i> L.	Ranunculaceae	Ranuncolo dei campi	Erbaceo	F
<i>Ranunculus repens</i> L.	Ranunculaceae	Ranuncolo strisciante	Erbaceo	FF
<i>Raphanus raphanistrum</i> L.	Brassicaceae	Ramolaccio	Erbaceo	FF
<i>Rubus ulmifolius</i> Schott	Rosaceae	Rovo comune	Arbustivo	FF
<i>Rumex acetosella</i> L.	Polygonaceae	Romice acetosella	Erbaceo	FF
<i>Scabiosa columbaria</i> L.	Dipsacaceae	Vedovina selvatica	Erbaceo	FF
<i>Senecio vulgaris</i> L.	Asteraceae	Senecione	Erbaceo	FF
<i>Silene alba</i> (Mill.) E.H.L. Krause	Caryophyllaceae	Silene bianca	Erbaceo	FF
<i>Silene gallica</i> L.	Caryophyllaceae	Silene gallica	Erbaceo	FF
<i>Silybum marianum</i> (L.) Gaertner	Asteraceae	Cardo mariano	Erbaceo	FF
<i>Sinapis alba</i> L.	Brassicaceae	Senape bianca	Erbaceo	FF
<i>Sinapis arvensis</i> L.	Brassicaceae	Senape selvatica	Erbaceo	FF
<i>Sisymbrium officinale</i> (L.) Scop.	Brassicaceae	Erba cornacchia comune	Erbaceo	FF
<i>Sonchus asper</i> (L.) Hill.	Asteraceae	Grespino spinoso	Erbaceo	FF
<i>Sonchus oleraceus</i> L.	Asteraceae	Grespino comune	Erbaceo	FF
<i>Stellaria media</i> (L.) Vill.	Caryophyllaceae	Centocchio comune	Erbaceo	FF
<i>Taraxacum officinale</i> Weber	Asteraceae	Tarassaco	Erbaceo	F
<i>Tribulus terrestris</i> L.	Zygophyllaceae	Tribolo comune	Erbaceo	F

ALBO ESECUTIVO PER IL REGISTRO URB. MISTICO DEL MUOLFO N. 10/19

"MONTI SAN PAOLO"

Elaborazione del dato vegetazionale Anno 2012



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

[Handwritten signature]

Trifolium repens L.	Fabaceae	Trifoglio ladino	Erbaceo	FF
Trifolium pratense L.	Fabaceae	Trifoglio comune	Erbaceo	FF
Triticum aestivum L.	Poaceae	Grano tenero	Erbaceo	
Ulmus minor Miller	Ulmaceae	Olmo campestre	Arboreo	FF
Urospermum picroides (L.) Scop. Ex F.W. Schmidt	Asteraceae	Boccione minore	Erbaceo	FF
Urtica dioica L.	Urticaceae	Ortica comune	Erbaceo	FF
Verbascum sinuatum L.	Scrophulariaceae	Verbascio sinuoso	Erbaceo	F
Verbascum thapsus L.	Scrophulariaceae	Tasso bardasso	Erbaceo	FF
Veronica persica Poir.	Scrophulariaceae	Veronica comune	Erbaceo	FF
Veronica polita Fries	Scrophulariaceae	Veronica lucida	Erbaceo	FF
Vicia cracca L.	Fabaceae	Cicerchia dei prati	Erbaceo	FF
Vitis vinifera L.	Vitaceae	Vite	Arbustivo	FF

FF: molto frequente, F: frequente, R: raro, RR: molto raro



Allegati

Scheda di rilevamento per indagine vegetazionale



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Comune Toponimo/I: Comune di Roma – Tenuta di Monte San Paolo

CTR di riferimento: 387010 Acilia

IGM di riferimento: Quadrante II Foglio 149 Tavoletta NE Acilia

FORMAZIONI VEGETALI

1.1.2 TESSUTO URBANO DISCONTINUO E RADO

Trattasi di edifici, con annessi parcheggi e strade interne, nonché abitazioni mono e bi-familiare con piccoli giardini, orti, ricoveri e altri spazi a verde; si riscontra vegetazione arborea a carattere ornamentale (pini, cedri e altre conifere, eucalitti, palme). Si riscontrano numerosi piccoli lotti diffusi su tutta l'area di studio in cui si rilevano attività (in diverso stato di avanzamento) di scavo e sbancamento, finalizzate all'edificazione di residenze private; in alcuni casi risultano utilizzati come temporanei depositi per macchinari e materiali edilizi. Analogamente, si rilevano aree in cui le attività agricole (orti familiari) sono state abbandonate, assumendo i caratteri di giardini a servizio delle abitazioni. Infine, si segnala una piccola area interessata da attività commerciali.

Vegetazione presente:

cfr. paragrafo 5 per le specie prevalenti e "elenco floristico" per la lista completa

SUPERFICIE totale della formazione in ha: 4,83

ESPOSIZIONE prevalente: Sud Est

PENDENZA prevalente: <10°

PETROSITA': Scarsa

ROCCIOSITA': Scarsa

QUOTA (m s.l.m.): da 26,60 a 39,30



[Handwritten signature]

Comune Toponimo/I: Comune di Roma – Tenuta di Monte San Paolo

CTR di riferimento: 387010 Acilia

IGM di riferimento: Quadrante II Foglio 149 Tavoletta NE Acilia

FORMAZIONI VEGETALI

1.2 INSEDIAMENTI PRODUTTIVI, RETI E AREE INFRASTRUTTURALI

Trattasi di un'area situata nella parte ovest dell'area di studio consistente in un attività di deposito e vendita di materiale per l'edilizia e di un'altra area attualmente in abbandono situata nella parte est dell'area di studio in cui sono presenti capannoni e casotti; non si riscontra vegetazione di rilievo.

Vegetazione presente:

cfr paragrafo 5 per le specie prevalenti e "elenco floristico" per la lista completa

SUPERFICIE totale della formazione in ha: 0,38

ESPOSIZIONE prevalente: Sud Est

PENDENZA prevalente: <10°

PETROSITA': Scarsa

ROCCIOSITA': Scarsa

QUOTA (m s.l.m.): da 26,60 a 39,30



Comune Toponimo/I: Comune di Roma – Tenuta di Monte San Paolo

CTR di riferimento: 387010 Acilia

IGM di riferimento: Quadrante II Foglio 149 Tavoletta NE Acilia

FORMAZIONI VEGETALI

1.3.4 AREE CON TERRENO DI RIPORTO

Trattasi di una piccola area localizzata nella parte est dell'area di studio in cui si rileva la presenza di terreno di riporto dato da piccoli movimenti terra e vegetazione erbacea di colonizzazione.

Vegetazione presente:

cfr paragrafo 5 per le specie prevalenti e "elenco floristico" per la lista completa

SUPERFICIE totale della formazione in ha: 0,10

ESPOSIZIONE prevalente: Sud Est

PENDENZA prevalente: <10°

PETROSITA': Scarsa

ROCCIOSITA': Scarsa

QUOTA (m s.l.m.): da 26,60 a 39,30



Comune Toponimo/I: Comune di Roma – Tenuta di Monte San Paolo

CTR di riferimento: 387010 Acilia

IGM di riferimento: Quadrante II Foglio 149 Tavoletta NE Acilia

FORMAZIONI VEGETALI

1.3.5 AREE INCOLTE IMPRODUTTIVE

Trattasi di numerosi piccoli appezzamenti di terreno immerse all'interno del tessuto urbano in cui si rileva il totale abbandono delle pratiche colturali anche a causa della piccola estensione e della pendenza del terreno. In queste aree si sta affermando vegetazione spontanea di colonizzazione, come il rovo e l'olmo campestre (allo stadio arbustivo) uniti a pioppo nero in alcuni casi, mentre nell'area più a nord si rileva anche la presenza di un piccolo canneto (canna domestica). Inoltre in un'area a nord si rileva la presenza di un leccio adulto in buone condizioni fitosanitarie (A).

Vegetazione presente:

cfr paragrafo 5 per le specie prevalenti e "elenco floristico" per la lista completa

SUPERFICIE totale della formazione in ha: 1,14

ESPOSIZIONE prevalente: Sud Est

PENDENZA prevalente: <10°

PETROSITA': Scarsa

ROCCIOSITA': Scarsa

QUOTA (m s.l.m.): da 26,60 a 39,30



Comune Toponimo/I: Comune di Roma – Tenuta di Monte San Paolo

CTR di riferimento: 387010 Acilia

IGM di riferimento: Quadrante II Foglio 149 Tavoletta NE Acilia

FORMAZIONI VEGETALI

1.4 ZONE VERDI ARTIFICIALI NON AGRICOLE

Trattasi di due giardini privati localizzati nella parte centrale dell'area di studio in cui sono presenti diverse specie a carattere ornamentali come il cedro, la magnolia, la yucca, il pioppo nero.

Vegetazione presente:

cfr paragrafo 5 per le specie prevalenti e "elenco floristico" per la lista completa

SUPERFICIE totale della formazione in ha: 0,29

ESPOSIZIONE prevalente: Sud Est

PENDENZA prevalente: <10°

PETROSITA': Scarsa

ROCCIOSITA': Scarsa

QUOTA (m s.l.m.): da 26,60 a 39,30



[Handwritten signature]

Comune Toponimo/I: Comune di Roma – Tenuta di Monte San Paolo

CTR di riferimento: 387010 Acilia

IGM di riferimento: Quadrante II Foglio 149 Tavoletta NE Acilia

FORMAZIONI VEGETALI

2.1.1 SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE E PRATI STABILI

Trattasi della porzione di una piccola azienda agricola in produzione, ubicata nella parte ovest dell'area di studio in cui si rileva la presenza di colture cerealicole e foraggere.

Vegetazione presente:

cfr paragrafo 5 per le specie prevalenti e "elenco floristico" per la lista completa

SUPERFICIE totale della formazione in ha: 0,03

ESPOSIZIONE prevalente: Sud Est

PENDENZA prevalente: <10°

PETROSITA': Scarsa

ROCCIOSITA': Scarsa

QUOTA (m s.l.m.): da 26,60 a 39,30



Comune Toponimo/I: Comune di Roma – Tenuta di Monte San Paolo

CTR di riferimento: 387010 Acilia

IGM di riferimento: Quadrante II Foglio 149 Tavoletta NE Acilia

FORMAZIONI VEGETALI

2.1.4 AREE INCOLTE PRODUTTIVE

Trattasi di un'ampia zona localizzata nella parte centrale dell'area di studio in cui si rileva il potenziale agricolo del terreno e la cui recuperabilità è pressoché totale. Non si riscontra vegetazione legnosa né altre piante di rilievo.

Vegetazione presente:

cfr paragrafo 5 per le specie prevalenti e "elenco floristico" per la lista completa

SUPERFICIE totale della formazione in ha: 1,08

ESPOSIZIONE prevalente: Sud Est

PENDENZA prevalente: <10°

PETROSITA': Scarsa

ROCCIOSITA': Scarsa

QUOTA (m s.l.m.): da 26,60 a 39,30



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Comune Toponimo/I: Comune di Roma – Tenuta di Monte San Paolo

CTR di riferimento: 387010 Acilia

IGM di riferimento: Quadrante II Foglio 149 Tavoletta NE Acilia

FORMAZIONI VEGETALI

2.4.1 ORTI FAMILIARI E ALTRE AREE AGRICOLE ETEROGENEE

Trattasi di appezzamenti adibiti a orti familiari, ancora oggi in uso; si rileva la presenza di colture orticole, alberi da frutta, olivi e piante con valore ornamentale. Tali aree rimangono a testimonianza della vocazione agricola che l'area possedeva prima che l'urbanizzazione modificasse profondamente il territorio (la maggior parte dei caseggiati rurali e relativi appezzamenti è stata trasformata progressivamente in abitazioni e giardini annessi).

Vegetazione presente:

cfr paragrafo 5 per le specie prevalenti e "elenco floristico" per la lista completa

SUPERFICIE totale della formazione in ha: 0,25

ESPOSIZIONE prevalente: Sud Est

PENDENZA prevalente: <10°

PETROSITA': Scarsa

ROCCIOSITA': Scarsa

QUOTA (m s.l.m.): da 26,60 a 39,30



Comune Toponimo/I: Comune di Roma – Tenuta di Monte San Paolo

CTR di riferimento: 387010 Acilia

IGM di riferimento: Quadrante II Foglio 149 Tavoletta NE Acilia

FORMAZIONI VEGETALI

3.2.2 CESPUGLIETI

Trattasi di due piccole aree marginali, situate nella parte centro-settentrionale dell'area di studio, in cui si rileva la presenza di vegetazione pioniera formata da rovo, olmo campestre (allo stadio arbustivo) e graminacee.

Vegetazione presente:

cfr paragrafo 5 per le specie prevalenti e "elenco floristico" per la lista completa

SUPERFICIE totale della formazione in ha: 0,08

ESPOSIZIONE prevalente: Sud Est

PENDENZA prevalente: <10°

PETROSITA': Scarsa

ROCCIOSITA': Scarsa

QUOTA (m s.l.m.): da 26,60 a 39,30



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Allegati

Documentazione fotografica



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized, cursive letter 'R' followed by a vertical stroke.



Punto foto: 1



Punto foto: 2

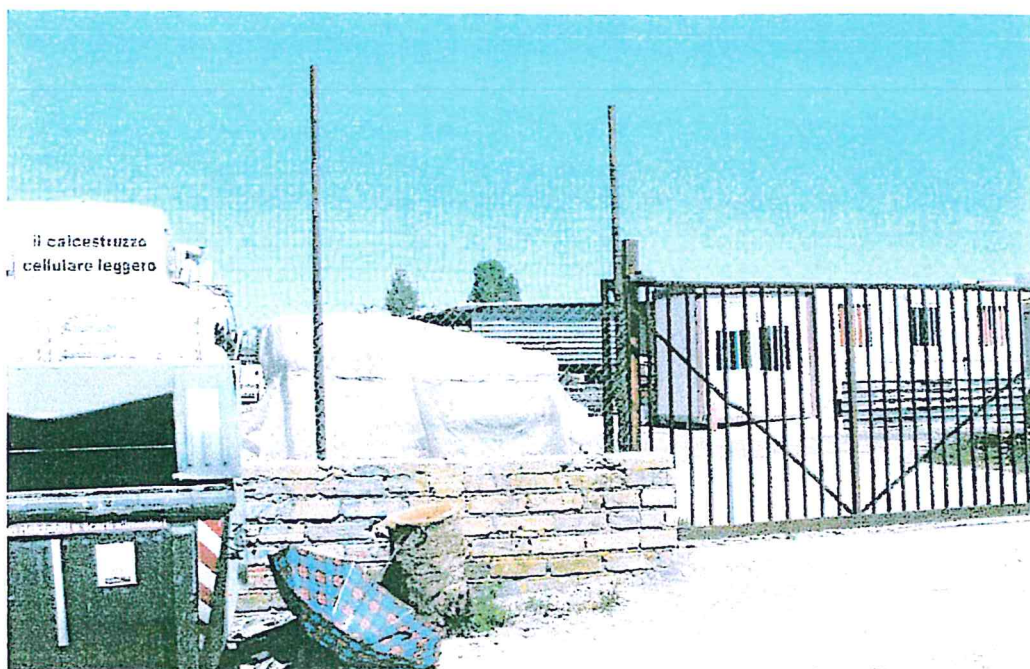
"MONTI SAN PAOLO"



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



Punto foto: 3



Punto foto: 4

"MONTI SAN PAOLO"



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



Punto foto: 5



Punto foto: 6

"MONTI SAN PAOLO"



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

[Handwritten signature]



Punto foto: 7

"MONTI SAN PAOLO"



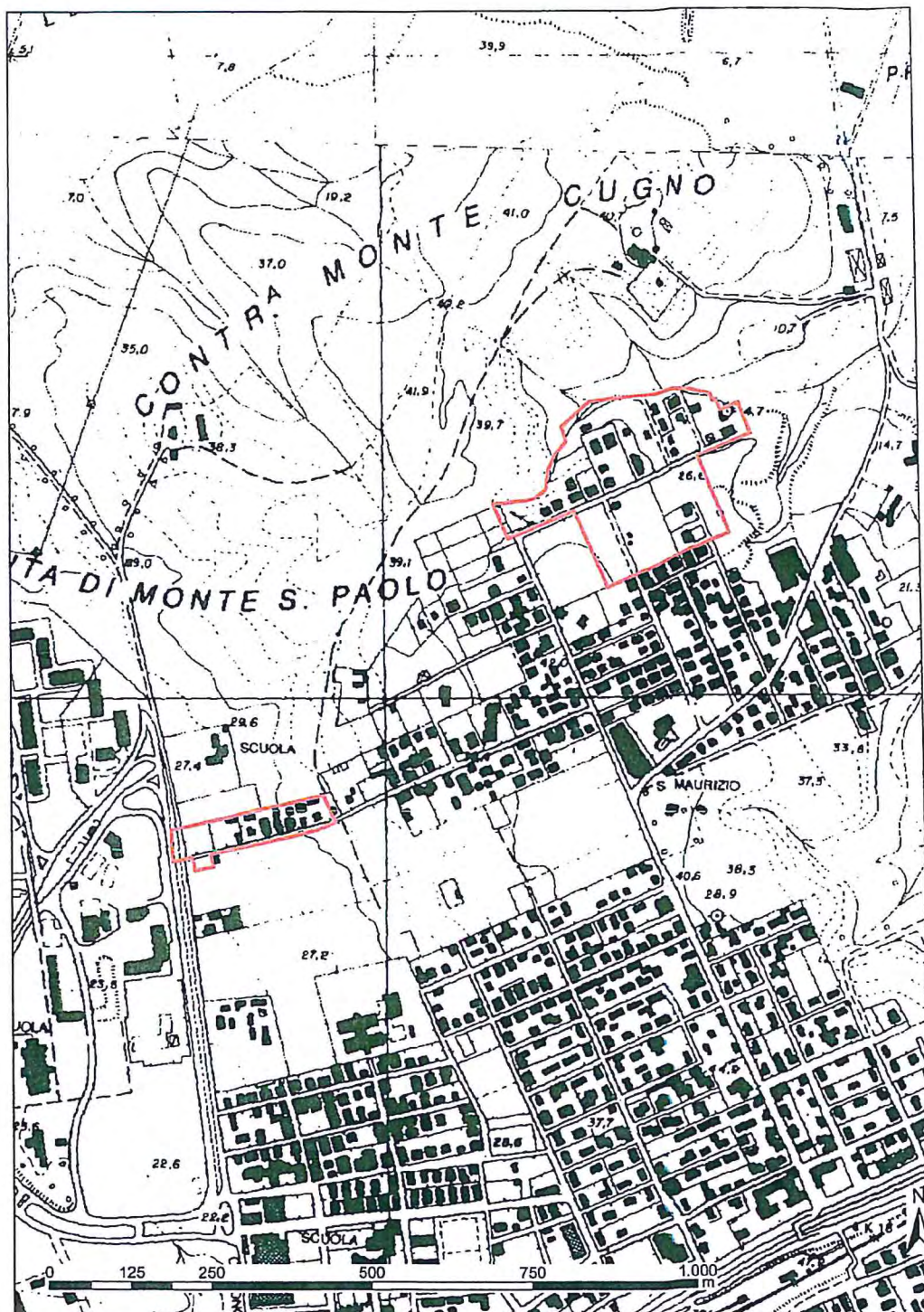
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Allegati

Inquadramento territoriale su base C.T.R.



Copia conforme all'originale



Inquadramento territoriale su base C.T.R.

"MONTI SAN PAOLO"



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

[Handwritten signature]



Base aerofotogrammetrica

- 1 - Superfici artificiali
- Tessuto urbanistico esistente (1.1)
 - Modifiche urbanistiche e infrastrutturali (1.2)
 - Area con funzione pubblica (1.3)
 - Area esposta pubblica (1.3.1)
 - Zone verdi artificiali non irrigate (1.4)
- 2 - Superfici agricole utilizzabili
- Residui di coltivazione e pascoli (2.1)
 - Area esposta pubblica (2.1.1)
 - Ob. Farmacia e servizi agricoli (2.1.2)
- 3 - Territori boscati e ambienti seminaturali
- Disputo (3.1)
 - Punti Fissi
 - Area agricola di interesse pubblico

Si attesta che la presente copia conforme all'originale è composta di n. 34 fasciate e n. 1 planimetria

Il Funzionario Responsabile
Paola Pacifico



ROMA CAPITALE
DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA
U.O. CITTA' PERIFERICA

PIANO ESECUTIVO PER IL RECUPERO URBANISTICO DEL NUCLEO N. 13.10 - "MONTI DI SAN PAOLO"

MUN. XIII NUOVE PERIFERIE MUNICIPIO XIII

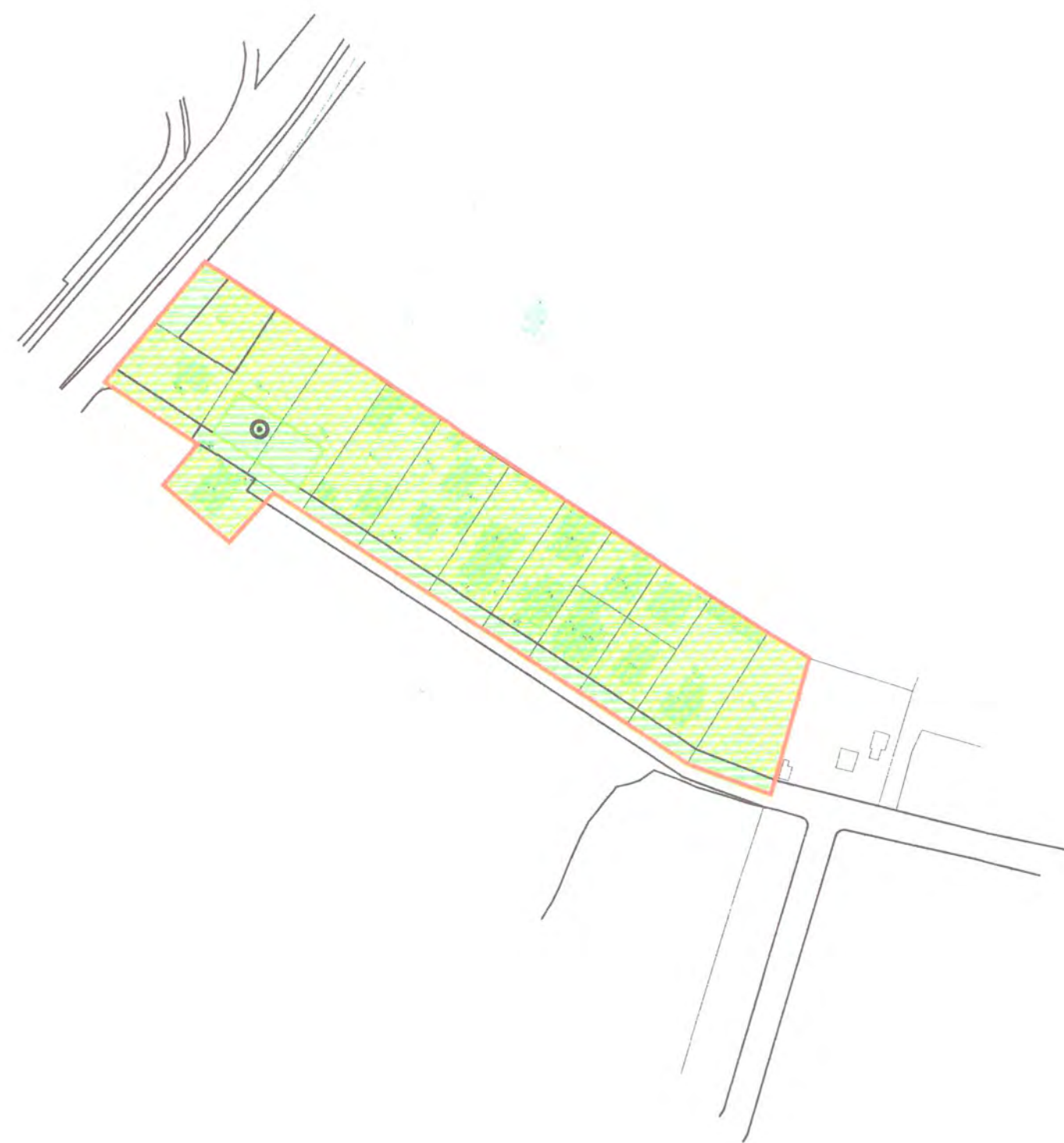
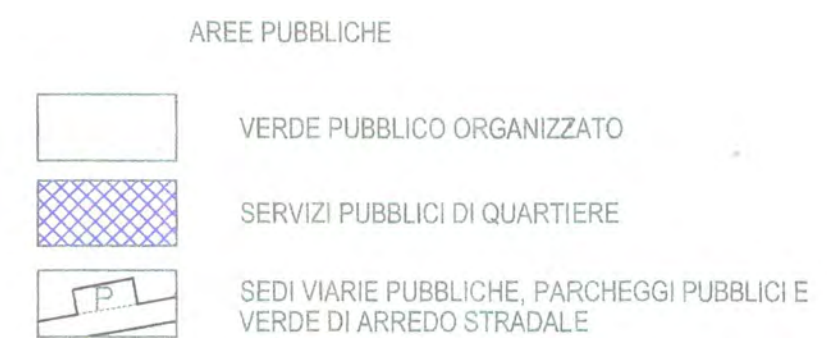
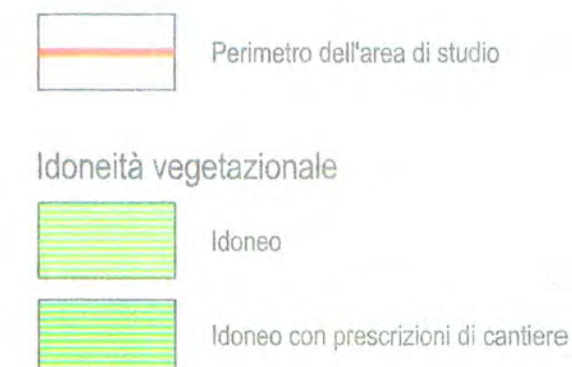
PROponente:
Associazione Consorzio "Monti S. Paolo"
Presidente: Giuseppe Danzieri

Progettazione:
Arch. Giuseppe Amantini

Studio Tecnico: Arch. Giuseppe Amantini
Viale della Città d'Europa, 34 - 00144 Roma - tel: 06.52241010 fax: 06.5423444 - E-mail: giuseppe.amantini@gmail.com

Direttore Dipartimento programmazione e Attuazione Urbanistica Ing. Enrico Sirevato
Coordinamento e Supporto Tecnico - Amministrativo:
Direttore U.O. Città Periferica Ing. Tonino Egidi
Arch. Michele Pizzanelli
Funz. Gen. Maria Farni
Funz. Gen. Mauro Pizzi
Funz. Gen. Cosma Damiano Vercillo
Funz. Gen. Mauro Zucchi
Funz. Serv. Tec. Sost. Conf. Emanuela Munari
Funz. Sost. Conf. Infer. Terr. Bruno De Lazzari
Funz. Sost. Conf. Infer. Terr. Anna Passari
Funz. Sost. Conf. Infer. Terr. Rosella Sgarbi
Ingeg. Tecn. Sost. Conf. Fabio De Momi
Ingeg. Tecn. Sost. Conf. Ivano Turchi
Geom. Isabella Cavallaro
Geom. Mauro Cusi
Geom. Rocco Crispiani
Geom. Rocco Napolitano
Geom. Antonio Nardone
Geom. Maria Cristina Riva
Geom. Salvatore Zaffino
Funz. Dir. Amm. Paolo Di Maria, Esperto Civile, Funz. Amm. Anna Indraglia, Sost. Amm. Saverio Gambardella, Oper. Sost. Cusi, Daniele Arzuffi
Supporto Tecnico - Amministrativo R.P. S.p.A.
Arch. Cristina Compagnoni, Geom. Massimo Anzi, Arch. Teo, Arch. Alessandra Caputo, Ingeg. Anna, Maurizio Barilli, Fabrizio Pizzardi

Tavola n. 4h ANALISI VEGETAZIONALE DGR n. 2649 118-05-1999
Carta d'uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali
scala 1:2.000 Data: Marzo 2012 Aggiornamenti:



Base catastale



ROMA CAPITALE
DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA
U.O. CITTA' PERIFERICA

PIANO ESECUTIVO PER IL RECUPERO URBANISTICO DEL NUCLEO N. 13.10 - "MONTI DI SAN PAOLO"

MUN. XIII

NUOVE PERIFERIE XIII MUNICIPIO XIII

PROPONENTE:
Associazione Consortile "Monti S. Paolo"
Presidente: Giuseppe Danzieri

PROGETTAZIONE:
Arch. Giuseppe Amatilli

DOT. MICCOLI
ING. R. 285
ING. R. 285

Studio Tecnico: Arch. Giuseppe Amatilli
Viale Città d'Europa, 54 - 00144 Roma; tel: 06.52246010 fax: 0645423444 - E-mail: giuseppe.amatilli@gmail.com

Direttore Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica Ing. Errico Stravato
Coordinamento e Supporto Tecnico - Amministrativo:
Direttore U.O. Città Periferica Ing. Tonino Egiddi

Arch. Michela Poggipollini
Funz. Geom. Marco Fattori
Funz. Geom. Mauro Pizzuti
Funz. Geom. Cosma Damiano Vecchio
Funz. Geom. Mauro Zanini
Funz. Serv. Tec. Sist. Graf. Emanuela Morsalento
Funz. Sist. Graf. Infor. Terr. Bruno De Lorenzo
Funz. Sist. Graf. Infor. Terr. Anna Panaloni
Funz. Sist. Graf. Infor. Terr. Rossella Sborgini
Istrut. Tec. Sist. Graf. Fabio De Minicis
Istrut. Tec. Sist. Graf. Irene Tornisi
Geom. Isabella Castellano
Geom. Mauro Ciotti
Geom. Rufina Craciani
Geom. Rita Napolitano
Geom. Antonio Nardone
Geom. Maria Cristina Rita
Geom. Salvatore Zullino
Funz. Dir. Amm.: Paolo Di Mario, Eugenia Girolami; Funz. Amm. Anna Medaglia; Istr. Amm. Simonetta Gambadori; Oper. Serv. Supp. Cist. Daniela Astrologo
Supporto Tecnico - Amministrativo R.p.R. S.p.A.:
Arch. Cristina Campanelli; Geom. Massimo Antonelli; Tec. Aerof. Alessandro Cugola; Istrut. Amm.: Maurizio Burelli, Fabrizio Pirazzoli

REGIONE LAZIO
COMUNE DI ROMA
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Tavola n. 4i ANALISI VEGETAZIONALE DGR n. 2649 118-05-1999
Carta dell'idoneità

scala 1:2.000 Data: Marzo 2012 Aggiornamenti: